

**MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC**  
**IT6040021 “Duna di Capratica”**

## **1 INTRODUZIONE**

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6040021 “Duna di Capratica” ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6040021 “Duna di Capratica”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

## **2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO**

Il SIC IT6040021 “Duna di Capratica” appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 30,1 ha, è localizzato nella Provincia di *Latina* ed interessa i Comuni di *Fondi*, *Sperlonga*.

Il SIC non ricade in Area Naturale Protetta (*sensu* L. 394/1991).

## **3 HABITAT E SPECIE**

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6040021 “Duna di Capratica”.

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a: ottobre 2013.

### 3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
2110			0.6			D			
2120			0.6			D			
2240			2.4			C	C	C	C
2250			6.0			B	C	C	B

## 4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6040021 “*Duna di Capratica*” anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

[http://www.regione.lazio.it/binary/rl\\_ambiente/tbl\\_contenuti/cartografia/Latina/IT6040021.PDF](http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Latina/IT6040021.PDF).

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

## 5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L’obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6040021 “*Duna di Capratica*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell’ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell’art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

**Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito**

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
2110	Dune mobili embrionali	0 = non valutabile	3 = alta
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> (“dune bianche”)	0 = non valutabile	3 = alta
2240	Dune con prati dei <i>Brachypodietalia</i> e vegetazione annua	0 = non valutabile	3 = alta
2250*	Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp.	0 = non valutabile	3 = alta

## 6 PRESSIONI E MINACCE

Gli impatti sull’ambiente dunale sono dovuti localmente all’intenso calpestio dovuto essenzialmente al turismo estivo, alle pratiche di pulizia meccanica delle spiagge, all’occupazione di suolo per strutture turistiche e all’introduzione di specie alloctone invasive (quali ad es.: *Carpobrotus acinaciformis* e *Xanthium italicum*).

Un fattore di minaccia rilevante a scala comprensoriale è rappresentato dall’erosione delle coste, dovuta in gran parte alle attività antropiche.

**Tabella 6.1 Pressioni e Minacce**

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT				TOTALE
	2110	2120	2240	2250	
<b>Codici di habitat e specie riscontrati nel sito</b>					
<b>G - Intrusione umana e disturbo</b>					<b>8</b>
G02.08 - Campeggi e aree di sosta camper	2110	2120	2240	2250	4
G05.01 - Calpestio eccessivo	2110	2120	2240	2250	4
<b>I - Altre specie e geni invasivi o problematici</b>					<b>4</b>
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	2110	2120	2240	2250	4
<b>J - Modificazioni dei sistemi naturali</b>					<b>8</b>
J02.11 - Modifica del tasso di deposito delle sabbie, scarico e deposito di materiali dragati	2110	2120	2240	2250	4
J03.03 - Riduzione o mancanza di prevenzione dell’erosione	2110	2120	2240	2250	4
<b>Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>0</b>

## 7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell’Allegato 2 alla presente Deliberazione).

### 7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel “Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000” (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all’interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

#### **A. DIVIETI**

- a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
  - 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

- b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
- c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
- e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";
- h) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

#### **B. OBBLIGHI**

- a) Per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno. E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
  - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
  - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 marzo 2002;

- 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
  - 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;
- b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

### **7.1.1 Divieti ed obblighi generali**

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

### **7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat**

**2110** Dune mobili embrionali

**2120** Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* ("dune bianche")

**2240** Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua

**2250** Dune costiere con *Juniperus* spp.

- a) [contrattuale] Obbligo di individuazione e realizzazione di camminamenti obbligati attraverso passerelle in legno o altro materiale per l'accesso alla spiaggia, con fruizione libera degli spazi circostanti solo nella fascia compresa tra la zona dunale e la riva bagnata;
- b) Divieto di utilizzo di specie vegetali alloctone per scopi ornamentali o nell'ambito di azioni di ripristino ambientale condotte da soggetti privati e pubblici.

### **7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie**

Non sono rilevate specie di interesse comunitario

## **7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare**

Ai fini della gestione del Sito, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Realizzazione di allestimenti (passerelle, recinzioni, staccionate) per i camminamenti di accesso alla spiaggia in materiale naturale e a basso impatto visivo finalizzati a limitare gli impatti connessi con la fruizione turistica; installazione di appositi contenitori per la raccolta dei rifiuti;
2. Realizzazione di interventi finalizzati alla mitigazione dell'erosione eolica;

3. Realizzazione di interventi di eradicazione e controllo delle specie vegetali alloctone;
4. Adozione di misure specifiche di prevenzione degli incendi per le aree interessate dagli habitat a rischio maggiore (2250\* Dune costiere con *Juniperus spp.*);
5. Limitazione delle captazioni nelle aree agricole prospicienti le dune, finalizzata ad ridurre le depressioni del livello piezometrico conseguenti al sovrasfruttamento della falda acquifera;
6. Limitazione delle pratiche di pulizia meccanica della spiaggia.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

## 8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Non si fa riferimento a Fonti bibliografiche specifiche per il Sito.

## 9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

### Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	2110 Dune mobili embrionali	Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	G05.01-Calpestio eccessivo G02.08-Campeggi e aree di sosta camper I01-Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.11-Modifica del tasso di deposito delle sabbie, scarico e deposito di materiali dragati J03.03-Riduzione o mancanza di prevenzione dell'erosione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalati ulteriori fattori rispetto alle pressioni già elencate	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

<b>Codice Habitat - Denominazione</b>	<b>2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> (“dune bianche”)</b>	<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	0 = non valutabile	
<b>Ruolo del sito per la conservazione dell’habitat</b>	3 = l’habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	G05.01-Calpestio eccessivo G02.08-Campeggi e aree di sosta camper I01-Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.11-Modifica del tasso di deposito delle sabbie, scarico e deposito di materiali dragati J03.03-Riduzione o mancanza di prevenzione dell’erosione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	Non segnalati ulteriori fattori rispetto alle pressioni già elencate	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	3 = alta	

<b>Codice Habitat - Denominazione</b>	<b>2240 Dune con prati dei <i>Brachypodietalia</i> e vegetazione annua</b>	<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	0 = non valutabile	
<b>Ruolo del sito per la conservazione dell’habitat</b>	3 = l’habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	G05.01-Calpestio eccessivo G02.08-Campeggi e aree di sosta camper I01-Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.11-Modifica del tasso di deposito delle sabbie, scarico e deposito di materiali dragati J03.03-Riduzione o mancanza di prevenzione dell’erosione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	Non segnalati ulteriori fattori rispetto alle pressioni già elencate	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	3 = alta	

<b>Codice Habitat - Denominazione</b>	<b>2250* Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp.</b>	<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	0 = non valutabile	
<b>Ruolo del sito per la conservazione dell’habitat</b>	3 = l’habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	G05.01-Calpestio eccessivo G02.08-Campeggi e aree di sosta camper I01-Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.11-Modifica del tasso di deposito delle sabbie, scarico e deposito di materiali dragati J03.03-Riduzione o mancanza di prevenzione dell’erosione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	Non segnalati ulteriori fattori rispetto alle pressioni già elencate	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	3 = alta	